

l'entrare in ulteriori particolari. Una sola parola vogliamo aggiungere per avvertire il lettore delle inevitabili difficoltà da noi incontrate nel blasonare degli stemmi che quasi sempre sono privi di colori; e per renderlo attento della cautela con cui egli dovrà quindi attingere ai nostri dati. È evidente a mo' d'esempio che uno stemma che noi blasoniamo: « di . . . alla fascia di . . . », potrebbe in realtà essere: « troncato di . . . e di . . . alla fascia attraversante di . . . »; e che un'arma che noi indichiamo come « di . . . alla banda di . . . bordata di . . . », potrebbe anche trasformarsi in: « di . . . alle due gemelle in banda di . . . »; e così via.

CITTÀ DI CANDIA

1-4. - Cinta antica: lato verso la città nuova ⁽¹⁾.

Gruppo di quattro stemmi, racchiusi da larga cornice e accompagnati, uno per uno, da ornati di fogliami: Bolani, Lion, Trevisan e Memo.



NUMERI 1-4.

Appartengono a Guido Bolani, consigliere (settembre 1488 - luglio 1491); Nicolò Lion, duca (giugno 1487 - luglio 1490); Benedetto Trevisan, capitano generale (settembre 1487 - settembre 1490); e Michele Memo, consigliere (agosto 1488 - luglio 1491). Dunque fra il settembre 1488 ed il luglio 1490 ⁽²⁾.

5-8. - Cinta antica: lato verso la città nuova ⁽³⁾.

Gruppo di quattro stemmi, simili ai precedenti: manca il primo, Mocenigo (sormontato da corno dogale), Garzoni e Memo.

⁽¹⁾ Cfr. vol. I, pag. 112 e 123.

⁽²⁾ Collez. calchi, n. 3.

⁽³⁾ Cfr. vol. I, pag. 112 e 123.